

Il Mattino

- 1 L'intervento – [Canfora: "Università e scuola non sono in conflitto"](#)
- 2 Telesse Terme – [Cittadinanza alla Segre ora parola al Consiglio](#)
- 5 L'intervista – [Guido Trombetti: "Sardine, prove di partecipazione al di là di Salvini"](#)

Il Sannio Quotidiano

- 3 Unisannio - [Concorso studenti, martedì la premiazione](#)

Corriere del Mezzogiorno - Economia

- 4 L'intervista – [Cosenza: "Per i ponti un piano decennale"](#)

WEB MAGAZINE**CinaOggi**

[Cina Italia, successo per la Settimana dell'Innovazione](#)

IlMonito

[Città Metropolitana di Napoli, tre milioni di nuovi alberi per Ossigeno Bene Comune: martedì scienziati e politici a confronto](#) - Anche due docenti Unisannio

Ntr24

[Ex Orsoline, il rettore dell'Unisannio replica a 'Partecipazione a 5 Stelle'](#)

[FISAC-Cgil Unisannio: premiazione su concorso di idee su lavoro in banca e in assicurazione](#)

IlVaglio

[Il rettore di Unisannio replica a Partecipazione a 5 Stelle](#)

[Lavoro in banca ed assicurazioni, la premiazione del concorso di idee](#)

[Debuttano le "Sardine" locali: flash mob contro una politica sviluta nei contenuti e dai suoi rappresentanti](#)

Ottopagine

[Donne e lavoro tra ostacoli e stereotipi, il focus nel Sannio](#)

Roma

[La quotidianità delle persone con disabilità In Italia, dibattito il 6 dicembre](#)

IlMattino

[Ponte San Nicola, svolta sui lavori: il ministro De Micheli apre a Mastella](#)

Scuola24-IlSole24Ore

[L'universitario cerca casa, ma non la trova](#)

L'INTERVENTO

UNIVERSITÀ E SCUOLE NON SONO IN CONFLITTO

Gerardo Canfora*

Ho letto, ammetto, non senza stupore, la nota stampa inviata dal gruppo Meetup Partecipazione a 5 Stelle, relativamente alla questione dell'edificio Ex Orsolini, concesso dal Comune di Benevento all'Università degli Studi del Sannio.

Trovo il tentativo di mettere in contrapposizione l'Università con il sistema scolastico oggettivamente ingiustificato. Università e scuola, infatti, sono parte di un unico sistema formativo, motivo per cui una scuola, come l'Ateneo cittadino caso specifico, non toglie certo spazio ad altra scuola, ponendosi, in qualunque modo si voglia leggere la vicenda, in continuità d'intenti e azione. Scuola e Università sono due facce della stessa medaglia, simboli di cultura che svolgono la propria attività secondo il principio della formazione e della crescita dello studente.

Ed è un tentativo contro la storia. Pietro Calamandrei, uno dei padri della nostra costituzione, apre un suo famoso discorso del 1950 in difesa della scuola pubblica, rivolgendosi agli «insegnanti di tutti gli ordini di scuole, dalle elementari alle università, affratellati in questo esercizio quotidiano di altruismo, in questa devozione giornaliera al domani, all'avvenire che noi prepariamo che non vedremo, che è l'insegnamento». Nella nota appaiono evidenti palesi errori, incluso quello grossolano in cui si fa rientrare l'Ateneo nell'alveo degli enti privati. «Com'è che un immobile inagibile diventa agibile se dato a un ente privato?» - dice la nota. L'Università è ente pubblico e nel caso dell'Unisannio, ovviamente, lo è sempre stato.

Segue a pag. 31

Segue dalla prima di Cronaca

UNIVERSITÀ E SCUOLE NON SONO IN CONFLITTO

Gerardo Canfora*

Aogni modo, rispondo nel dettaglio agli interrogativi presentati. L'Università ha reso agibile solo una porzione limitata del piano terra (circa il 17% della superficie utile dell'edificio) realizzando solo 4 aule. È stato possibile intervenire in tempi rapidi su questa porzione limitata perché il piano terra non ha richiesto interventi sulle scale, che per i piani superiori devono essere revisionate per garantire il rispetto delle norme antincendio, sono stati realizzati facilmente nuovi servizi igienici rimovibili che non hanno richiesto interventi sulle montanti verticali e sulle pavimentazio-

ni, non sono state fatte modifiche sulla distribuzione degli ambienti e sugli infissi esterni, che ai piani superiori devono essere sostituiti. Inoltre le volte che coprono il piano terra si presentano in buono stato di conservazione a differenza dei solai in cemento armato dell'ultimo piano che necessitano di interventi straordinari a causa di copiose infiltrazioni di acqua e del primo piano dove gli intonaci sono fessurati. L'Università sta sviluppando un progetto di ristrutturazione molto articolato per recuperare la funzionalità dell'intero edificio che richiede un investimento complessivo di circa 5 milioni di euro e che dovrà essere realizzato almeno in due

lotti distribuiti in un tempo di almeno due anni. Per il primo lotto sono state avviate le procedure per pervenire, in tempi stretti, alla definizione di un progetto esecutivo per farci trovare pronti alle iniziative di supporto all'edilizia universitaria invocate dal Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Scientifica Lorenzo Fioramonti.

Resto, come sempre, a disposizione per confronti o chiarimenti con qualunque attore istituzionale di questo territorio, dove il confronto e il dialogo siano espressione di costruzione e volontà di crescere e far crescere l'Università e il Sannio.

*Rettore dell'Unisannio

Cittadinanza alla Segre ora parola al Consiglio

TELESE TERME

Liliana Segre sarà cittadina onoraria di Telese Terme. La richiesta è arrivata nei giorni scorsi a firma del consigliere Gianluca Serafini e dell'assessore Guido Romano. Una decisione che attende ora una necessaria ufficialità che arriverà dal passaggio in consiglio comunale con l'inserimento nell'ordine del giorno da parte del presidente dell'assise Paride Parente nella prima seduta utile. «La nostra comunità - affermano Serafini e Romano - vuole dare cittadinanza ai valori che Liliana Segre testimonia, suo malgrado, non più a monito di un tragico passato, ma a contestazione di un presente minaccioso. Vogliamo sostenere lei e ciò che rappresenta: il no all'odio, al razzismo e all'intolleranza. Un ulteriore passo, nel percorso avviato da questa amministrazione a sostegno dell'uguaglianza, nella lotta alla violenza, qualunque forma assuma, della lotta a ogni discriminazione, nello spirito della Costituzione. Possiamo e vogliamo essere parte, di una solidarietà territoriale che si oppone all'orrore».

Telese Terme sarà il quarto Comune italiano a insignire la Segre del riconoscimento, il primo nel Sannio, unendosi a Palermo, Vasto e Varese.

gi.br.



Fisac Cgil e Unisannio • Per il 2020 il tema scelto è l'utilizzo del contante
Concorso studenti, martedì la premiazione

Martedì 3 dicembre, alle 10.30, presso l'aula Ciardiello dell'Università in via delle Puglie, la Fisac Cgil di Benevento e il Dipartimento di Diritto, Economia, Management e Metodi Quantitativi (Demm) preveranno i due migliori elaborati pervenuti in risposta al "concorso di idee" bandito lo scorso anno e conclusosi a metà ottobre, sul tema del lavoro in banca e nelle assicurazioni, e dell'impatto che gli scenari sociali e macroeconomici hanno avuto e stanno avendo nel modificare le caratteristiche di un'attività che si evolve continuamente, passando da una caratterizzazione di

tipo spiccatamente subordinato verso forme sempre più legate a premi di risultato e provvigioni. Gli elaborati prescelti saranno presentati dai propri autori, che riceveranno un premio in denaro. I testi saranno resi disponibili sul sito della Fisac e spunto di discussione e riflessione del sindacato di categoria.

La Fisac, convinta che il proprio ruolo non possa e non debba limitarsi alla difesa dell'esistente, ma debba cercare di anticipare gli scenari futuri, e fornire, per quanto possibile, ai lavoratori gli strumenti e le garanzie necessarie al mante-

nimento ed alla tutela dei propri diritti, si ripropone di perpetuare la proficua collaborazione con l'Università, a partire da un nuovo bando di concorso, rivolto, stavolta, ai soli laureandi del corso di studi magistrale della stessa Università degli Studi del Sannio, avente ad oggetto "L'utilizzo del denaro contante nelle società contemporanee".

L'iniziativa sarà affiancata dall'organizzazione di una serie di seminari formativi, aperti a tutti (studenti e lavoratori), per analizzare la tematica dei pagamenti digitali sotto il profilo giuridico (antiriciclaggio e non solo), sotto il profilo

economico-finanziario e con specifico riguardo alla sicurezza informatica e alla tutela dalle possibili frodi. Degli importanti focus di approfondimento per i laureandi che vorranno partecipare al bando di concorso ed allo stesso tempo, iniziative di riflessione ponderata su quanto cambia velocemente intorno a noi.

L'augurio è che il tema, di struttura attualità, possa coinvolgere il maggior numero di studenti e di cittadini e lavoratori per aiutarli ad acquisire una visone più cosciente e consapevole dell'uso del denaro contante.

di Roberto Russo

In Italia esistono almeno 60 mila ponti, per verificarli tutti servirebbe un piano decennale e l'impiego di qualche decina di miliardi di euro, si tratterebbe di un impegno colossale in tutti i sensi». Edoardo Cosenza, napoletano, ordinario a Ingegneria, Federico II, di tecnica delle costruzioni dei ponti è uno dei massimi esperti nazionali nella delicata materia. È anche componente del Consiglio superiore dei lavori pubblici, insomma quella che si definisce «un'autorità».

Professore Cosenza, sta dicendo che è impossibile garantire la sicurezza dei ponti?

«No, non dico questo. Anzi. Quello dei ponti non è un problema solo italiano ma europeo. Si tenga presente che la maggior parte dei ponti e dei viadotti autostradali in molti paesi europei risale agli anni '60 proprio come i nostri, quindi ovunque esiste un problema di verifiche e di manutenzione».

Ma allora, nell'attesa di un futuribile piano decennale di verifiche



In Italia ce ne sono 60 mila, occorrerebbero decine di miliardi ma farebbe anche bene all'edilizia

che spetterebbe al governo di turno varare, cosa si può fare per evitare che i ponti crollino?

«Come Consiglio superiore dei Lavori pubblici stiamo mettendo a punto le linee guida che saranno pronte entro il 2020. Prevedono tre punti fondamentali: classificazione del rischio dei ponti, che consentirà di graduare gli interventi in base allo stato di salute della struttura; criteri per effettuare le verifiche di sicurezza; criteri per il monitoraggio. Attenzione, non stileremo l'elenco dei ponti ma definiremo le caratteristi-

«PERTI PONI II UN PIANO DECENNALE»



che in base alle quali un ponte o un viadotto può essere ritenuto più o meno affidabile. Si tratta di colmare un vuoto perché sino a oggi ogni concessionario o proprietario, sia pure nell'ambito delle leggi, si muoveva autonomamente. Si pensi che parliamo di una miriade di soggetti diversi: dalle società concessionarie di autostrade, all'Anas, alle Province e ai Comuni. Con le linee guida tutti saranno chiamati a intervenire con regole certe e chiare. Ma voglio anche dire che cantierizzare un piano per gli interventi sui ponti potrebbe

costituire una grande risorsa economica, un formidabile volano per l'edilizia, ovviamente si tratta di una scelta politica che non compete a noi tecnici».

Esiste un archivio dei ponti?

**Il decalogo:
classificazione del
rischio, criteri per
effettuare le verifiche
di sicurezza
e per il monitoraggio**

«Esiste l'Ainop che è un archivio nazionale contenente una banca dati con le caratteristiche dei ponti. Va potenziato e aggiornato per consentire allo Stato di conoscere in tempo reale la condizione di ogni singola struttura interessata da grandi volumi di traffico. Per semplificare, lo Stato dovrà poter conoscere la "data di scadenza" del singolo ponte, cioè per quanti anni è dichiarato agibile. Superata quella scadenza toccherà ai concessionari o ai proprietari intervenire. In caso contrario lo Stato dovrà fare il proprio dovere, ossia

imporre la chiusura del ponte». Intanto però le cronache hanno fatto registrare il cedimento del viadotto sull'autostrada ligure. Si poteva evitare?

«Domanda molto complessa visto che è in corso un'inchiesta. La questione è capire se siamo in zona rossa da rischio idrogeologico e in ogni caso considerare anche la vastità del fronte franoso che ha investito un pilone. Non si può rispondere a un quesito tecnico su due piedi, si rischierebbe di dire sciocchezze».

L'età dei ponti è un problema? Quello era stato realizzato negli anni '60.

«No, l'età non è il vero problema. La maggior parte dei ponti e dei viadotti sull'Autostrada del Sole risale agli anni '60. L'età da sola non significa niente. Conta invece molto la tipologia del ponte e le condizioni di stress a cui viene sottoposto. Il traffico pesante, quello dei Tir ma anche dei camion di grosso carico è certamente il principale fattore di rischio per i ponti e i viadotti».

Ovviamente non si può vietare in assoluto la circolazione dei mezzi



Come Consiglio superiore dei Lavori pubblici entro il 2020 daremo le linee guida per la sicurezza e la manutenzione

pesanti.

«No, ma si può e si deve limitare, rispettando alla lettera la tolleranza del ponte. L'esempio più calzante è l'ascensore, se è fatto per trasportare quattro persone non ce ne posso infilare sei, la stessa cosa vale per i ponti. Noi, sulla Napoli-Salerno abbiamo raggiunto un'intesa con il concessionario e le prefetture. Camion e Tir verranno pesati mentre circolano, quelli dal peso eccedente saranno fermati. È una innovazione importante per evitare problemi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ritorno in piazza



L'intervista **Guido Trombetti**

«Sardine, prova di partecipazione al di là di Salvini»

Antonio Menna

Sui contenuti non si pronuncia. Salvini sì, Salvini no: non è questo il tema per il matematico Guido Trombetti, già rettore dell'Università Federico II e, fino al 2015, vicepresidente della giunta regionale di centrodestra presieduta da Stefano Caldoro. La manifestazione delle 10mila "sardine" di piazza Dante è importante in sé, al di là del suo manifesto politico. E farebbero bene ad esserne contenti tutti quelli che si occupano di politica. «Se entriamo nel merito dei contenuti – insiste Trombetti – rischiamo addirittura di svilirne il senso, che invece mi sembra molto significativo».

Tanta gente in piazza non si vedeva da tempo.

«È proprio questo l'elemento più importante, su cui bisogna concentrarsi in questa fase. La mia considerazione positiva della manifestazione di sabato è proprio sulla grande voglia di partecipazione che essa ha evidenziato. Tra l'altro in modo trasversale, attraversando le generazioni e i ceti sociali. In questo senso mi pare una occasione davvero molto positiva. C'è un desiderio di protagonismo dei cittadini, che negli ultimi anni sembrava perduto. Per questo sostengo che conviene a tutti, questo sussulto. Quando si scende in piazza in

modo pacifico e non violento, come è accaduto con le Sardine, la politica ritrova se stessa e devono essere soddisfatti tutti. Ne guadagna il dibattito civile del Paese».

Eppure, il giorno dopo, si sono accese anche critiche, soprattutto sui toni.

«Si può criticare tutto in democrazia, e capisco che chi si è sentito colpito, non ne sia contento. Però mi sembra difficile non leggere lo spirito positivo, incoggiante, di una piazza pacifica che manifesta. Io credo che queste iniziative vadano sempre incoraggiate e accolte con interesse».



L'EX RETTORE: CHIARO L'ORIENTAMENTO POLITICO, MOLTO MENO LA DIREZIONE PERCHÉ IL CENTROSINISTRA HA CONTORNI VAGHI

Considera positivo anche che non si siano volute bandiere di partito o simboli di appartenenza? Non le pare un modo per marcire ancora sfiducia nelle organizzazioni politiche tradizionali?

«No, direi che si è trattato di una scelta saggia. I simboli per loro natura dividono. Invece una piazza senza insegne ha un sapore più spontaneo, più vitale, è un luogo di maggiore apertura e quindi anche dal punto di vista strategico mi pare una scelta indovinata. Semmai si porrà poi il problema del che fare. La spontaneità è bella, è fresca. Ma dopo? Sappiamo bene che iniziative così possono non produrre nulla. Oltretutto possono anche essere un boccone ghiotto per i partiti. Un bel gruzzolo di voti su cui mettere le mani. Prima o poi avverrà, in qualche modo quella manifestazione si incanalerà in una proposta politica».

Che sarà certamente di segno contrario a Salvini e al centro-destra.

«L'orientamento mi pare chiaro ma non è così chiaro quale possa poi essere la direzione. Il centrosinistra ha contorni politici e programmatici abbastanza vaghi e non so quanto quella piazza si riconosca nella proposta politica del centrosinistra. Io, però, insisto. In questa fase non farei grandi analisi sui contenuti della manifestazione. È chiaro a tutti che un movimento come questo può fare la fine di altre spinte che si sono viste. Ma intanto c'è una voglia di esserci, di dire la propria, di scendere in piazza, di prendere parola. Mi pare molto positivo. Soffermiamoci sul desiderio di partecipazione che quella piazza ha espresso, che è una cosa buona per tutto il sistema politico e democratico. Se facciamo un passo di interpretazione e analisi politica facciamo un errore. Adesso c'è questo: il cittadino che si mobilita. Poi si vedrà che strada verrà costruita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA